



Garante Nazionale

dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Rapporto monitoraggio operazione di rimpatrio forzato Frontex

Centro di Identificazione ed Espulsione "Ponte Galeria" di Roma

Roma 23 febbraio 2017

(Allegato al rapporto generale di monitoraggio dell'operazione di rimpatrio forzato)

MONITORAGGIO FASE PRE-RITORNO PRESSO IL CPR DI ROMA

In qualità di organo di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati, di cui all'articolo 8 paragrafo 6 della direttiva 115/CE/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, una delegazione dell'Ufficio del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (Garante Nazionale) il giorno 23 febbraio 2017, ha monitorato le operazioni che si sono svolte presso il Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) "Ponte Galeria" di Roma in vista dell'operazione di rimpatrio forzato di cittadini nigeriani provenienti dai CPR di Torino e Caltanissetta.

Giunti alle ore 8:30 ca. i componenti dell'Ufficio del Garante Nazionale, E. A. e G. S. hanno appreso che le persone da rimpatriare sarebbero state **34**, tra le quali **12** provenienti da Torino, **21** da Caltanissetta e **1** sola donna del CPR di Roma [E. P.]. In base all'elenco consegnato al monitor nel corso della riunione operativa tenutasi il giorno prima del volo la Sig.ra [E. P.] non figurava nella lista di persone da rimpatriare. Secondo quanto riferito dalla responsabile del Centro, è prassi che l'elenco delle persone subisca aggiornamenti e variazioni in base agli aggiornamenti delle posizioni giuridiche delle persone da rimpatriare.

Caso della Sig.ra [E.P.]

Presso il Centro il monitor ha verificato la posizione di [E.P.] esaminando gli atti del fascicolo e intrattenendo con la medesima un breve colloquio.

Dalla disamina degli atti presenti nel fascicolo è emerso che in base alla data di notifica (14.02.2017) della dichiarazione di inammissibilità della domanda di protezione internazionale presentata dall'interessata, [E.P.] era ancora in termini per proporre impugnazione e richiedere una verifica giudiziaria della propria situazione.

Il monitor ha rilevato tale circostanza alla Capo scorta, la quale riteneva comunque di dare seguito all'operazione riferendo che, fino ad allora, nessuna comunicazione era pervenuta dal difensore incaricato, né dal competente Tribunale in relazione alla sospensione della procedura.



Garante Nazionale

dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

La Sig. [E. P.] permaneva quindi, in attesa della partenza, in una sala adiacente all'ingresso del Centro, all'esterno del settore abitativo, rimanendo in contatto costante con il proprio difensore per un aggiornamento in tempo reale della propria posizione giuridica.

Va constatato che [E. P.] manifestava evidenti segni di stress e accusava forti disturbi allo stomaco, che determinavano la necessità dell'intervento dello staff sanitario del Centro.

Al termine della mattinata, al monitor veniva riferito che era giunto un aggiornamento della posizione giuridica che determinava la sospensione dell'operazione di rimpatrio della cittadina nigeriana. [E. P.] veniva pertanto ricondotta nella propria stanza all'interno del Centro.

In relazione al caso concreto, malgrado l'esito finale, deve essere rilevato quanto segue.

Il Garante Nazionale ritiene che la prassi di dare esecuzione al rimpatrio, prima che siano scaduti i termini per proporre impugnazione e chiedere una sospensione degli effetti del provvedimento di espulsione, sia lesiva dei diritti fondamentali delle persone.

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura nel monitoraggio effettuato dal 16 al 18 dicembre 2015, in relazione proprio a un volo di rimpatrio forzato verso la Nigeria, ha formulato all'Italia specifiche raccomandazioni in proposito¹. In particolare il CPT ha evidenziato i rischi di violazione dell'art. 3 della CEDU, in cui incorre il paese di rimpatrio, nel caso di allontanamento di una persona che abbia ancora diritto di chiedere la sospensione degli effetti dell'espulsione o quando una richiesta in tal senso sia pendente innanzi all'Autorità giudiziaria.

Pertanto, **il Garante Nazionale raccomanda:**

di interrompere prassi che abbiano l'effetto di rimpatriare persone che siano ancora in termini per presentare una richiesta di sospensione degli effetti del provvedimento di allontanamento e di rimpatrio.

¹ Si veda il rapporto disponibile sul sito <https://rm.coe.int/16806ce532>. Il CPT ha in particolare evidenziato « To avoid the implementation of a removal having a potentially irreversible effect in breach of Article 3 of the European Convention on Human Rights, a removal of an asylum seeker should not be carried out when a request for its suspension is under scrutiny of a (higher) court, either in a separate procedure or as part of an appeal against a negative decision on an asylum request. Neither should a removal of an asylum seeker take place if a request for such a suspension remains legally possible. If necessary, the relevant legislation should be amended to this end. Further, the Italian authorities should inform detainees subject to a removal operation and their lawyers. Also, immediately before the handover a last contact between the representatives of the State Police on board the plane and their headquarters in Italy is essential in order to verify whether a last judicial injunction has been issued by a national Court (or the European Court of Human Rights) during the flight (a "last call procedure").

In order to reduce the risk of a violation of the principle of non-refoulement, the CPT recommends that the Italian authorities ensure that a foreign national is not removed when:

- a court has suspended such removal;
- a request for suspension of removal is pending before a court;
- such a request for suspension is legally possible.



Garante Nazionale

dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Verifiche di sicurezza effettuate presso il CPR di Roma nei confronti dei cittadini provenienti dal CPR di Torino

Alle ore 10:30 circa i **12** nigeriani provenienti da Torino hanno fatto ingresso all'interno dei locali adiacenti all'ingresso del CPR di Roma.

E' stato consentito loro di consumare un piccolo pasto e successivamente sono stati sottoposti ai controlli di sicurezza.

Il monitor ha constatato che gli operatori di scorta hanno svolto con grande professionalità le operazioni di verifica. In particolare, hanno mostrato rispetto per la dignità delle persone e manifestato attenzione verso la particolare situazione di vulnerabilità di un cittadino nigeriano², adoperandosi affinché gli venisse assicurato ogni cura prima dell'imbarco.

Alle ore 13:30 le operazioni pre-partenza sono terminate e i cittadini nigeriani sono partiti con la scorta per raggiungere l'aeroporto di Roma Fiumicino e imbarcarsi nel volo diretto a Lagos.

² A. M. recava una ferita al piede sinistro ed era privo di una la scarpa.